



UNIONE ITALIANA LAVORI AGROALIMENTARI

Segreteria Nazionale
Via Savoia 80 – 00198 Roma
Tel. 06.85301610 Fax 06.85303253
Sito internet: www.uila.eu
Posta elettronica: uilanazionale@uila.it

Roma, 22 settembre 2021
Prot. n. 112/SM/FC/mr

Dott. Giuseppe Blasi
Capo Dipartimento DIPEISR
Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
dipeisr.segreteria@politicheagricole.it
m.cariello@politicheagricole.it

Oggetto: osservazioni UILA UIL – Tavolo di Partenariato PAC 08.09.2021

Egr. Dott. Blasi,

cogliendo l'occasione per manifestare il nostro apprezzamento in merito al lavoro avviato dal Tavolo di Partenariato per la definizione di un PSN, che adotti una strategia organica ed integrata tra le differenti regole, risorse e gli strumenti a disposizione nel quadro della nuova politica agricola comune, Le inviamo, in allegato, una nota sintetica per poter al meglio coniugare la sostenibilità ambientale con la sostenibilità economica e sociale all'interno dell'Agricoltura Verde, al fine di cogliere tutte le opportunità che la nuova programmazione ci porrà dinnanzi.

Restando a disposizione per ogni ulteriore confronto, l'occasione è grata per porgere

Cordiali saluti

Per la SEGRETERIA NAZIONALE
(Fabio Caldera)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Stefano Mantegazza)



PROPOSTE PSN 2023 – 2027 ARCHITETTURA VERDE

Roma 20.09.2021

- **PREMESSE**

I lavori per la riforma dell'attuale politica agricola sono iniziati a giugno 2018, quando la Commissione europea ha presentato le proposte legislative sulle norme che avrebbero dovuto accompagnare e sostenere il settore agricolo europeo dopo il 2020.

Da allora il contesto economico e sociale, così come lo conoscevamo, si è completamente modificato.

Nel 2019 in seguito alla crescente presa di coscienza, da parte della società, della necessità di affrontare l'emergenza climatica, la Commissione europea ha lanciato il "Green New Deal", progetto volto a promuovere uno sviluppo più sostenibile, impegnando l'Unione Europea con azioni a favore del clima e dell'ambiente, per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Nel 2020, poi, la pandemia del virus SARS-CoV-2 (COVID19) ha stravolto l'economia globale, cambiando inevitabilmente le priorità e la prospettiva di sviluppo socio-economico dell'Europa e del mondo.

Questo nuovo scenario rende necessaria un'ulteriore riflessione per individuare politiche e azioni che risultino davvero strategiche per il settore agricolo, con l'obiettivo di superare l'attuale crisi economica sfruttando ogni nuova opportunità di sviluppo del sistema produttivo in modo sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e, soprattutto, sociale.

La Politica Agricola Comune, sicuramente chiamata a supportare questo processo di cambiamento, non potrà però essere l'unico strumento, politico e finanziario, a supporto del settore agricolo. La PAC deve continuare a porsi come obiettivo principale lo sviluppo dell'agricoltura e il sostegno al reddito degli agricoltori e dei lavoratori del comparto, mantenendo la produttività agricola e garantendo un approvvigionamento stabile di prodotti a prezzi accessibili.

Come già ricordato dal Ministro Patuanelli, in occasione dell'incontro del tavolo di partenariato della PAC svoltosi l'8 settembre 2021, lo sviluppo del Piano Strategico Nazionale dovrà rappresentare, quindi, la cornice programmatica a cui fare riferimento per utilizzare in forma integrata e complementare tutte le risorse finanziarie disponibili (PAC, PNRR, Politica di coesione, Fondo complementare, ulteriori politiche nazionali e regionali), individuando di volta in volta gli strumenti più idonei a massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica su un quadro così importante e complesso.



- **LA POSIZIONE DELLA UILA UIL**

La prossima programmazione europea sarà caratterizzata dal New Delivery Model e dal pacchetto di strategie che ne costituiscono la struttura – Farm to Fork, Strategia sulla Biodiversità, Azione Climatica – nonché dalla redazione del Piano Strategico Nazionale.

Quest'ultimo, che l'Italia deve affrettarsi a definire entro la fine dell'anno corrente, con il coinvolgimento delle parti sociali, è un'opportunità per una reale programmazione di medio periodo, che sappia coniugare competitività, produttività e sostenibilità sociale e ambientale dell'agricoltura.

Il settore primario italiano è, infatti, un sistema complesso che affianca alle fondamentali funzioni produttive per la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, anche la tenuta per l'intero sistema economico nazionale, avendo tra l'altro dimostrato di saper resistere meglio di altri all'impatto della crisi pandemica. Inoltre, esso svolge contestualmente una funzione di presidio e controllo della mitigazione e del cambiamento climatico, di tutela e protezione del territorio e del paesaggio, salvaguardia del patrimonio naturale e della biodiversità, valorizzazione delle tradizioni rurali, ponendosi come fondamentale supporto alla coesione territoriale, sociale ed economica del Paese.

Come UILA UIL siamo assolutamente favorevoli a tutte le norme e le proposte che mirino a valorizzare la biodiversità ed il contrasto ai cambiamenti climatici, ma restiamo assolutamente contrari a qualsiasi misura che possa provocare una sensibile riduzione della produzione agroalimentare. A maggior ragione, dopo la crisi pandemica risulta chiaro che la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare non debba mai essere messa in secondo piano. L'incertezza sulla disponibilità di cibo può innescare diversi rischi: restrizioni all'esportazione, picchi dei prezzi, carenze sul mercato globale. Pertanto, riteniamo necessario verificare preventivamente che le strategie proposte non divengano, attraverso limitazioni mirate dell'uso dei terreni, dei fertilizzanti, degli antimicrobici e pesticidi, mere restrizioni alle produzioni agricole. Nonostante le molteplici richieste avanzate, ancora non sono state fornite analisi di impatto sulle misure proposte da Bruxelles. Al contrario, consideriamo utile che il Governo italiano avanzi con forza questi interrogativi esigendo, in caso di risposte non adeguate, la previsione di necessari "paletti".

Il Piano Strategico dovrà, inoltre, a nostro avviso, garantire anche la necessaria flessibilità all'applicazione della PAC, integrandosi ed incastrandosi in perfetta sinergia con tutte le altre risorse messe a disposizione dal sistema comunitario così da evitare sovrapposizione di fondi ed aumentare l'efficiamento delle risorse.

Per quanto riguarda il solo capitolo dell'Architettura Verde, il regolamento sulla nuova PAC¹ specifica dettagliatamente la procedura di programmazione da seguire, evidenziando l'importanza

¹ Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO <<regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio>>.



di definire una strategia di intervento (articolo 97) basata su un approfondito sforzo analitico delle condizioni del settore (analisi SWOT di cui all'articolo 103, paragrafo 2) e su una puntuale valutazione delle esigenze (articolo 96).

È pertanto necessario evidenziare che medesima Analisi SWOT sarebbe opportuna in merito alle evoluzioni che hanno coinvolto il mercato del lavoro agricolo in questi ultimi decenni, determinando dei cambiamenti significativi. Il PSN deve, dunque, contenere anche per il lavoro agricolo una quantificazione degli obiettivi prefissati con una specificazione del cronoprogramma di attuazione e un dettaglio degli interventi adottati.

La tendenza predominante in atto nel mercato del lavoro agricolo spinge ad un ritorno all'attività primaria, accanto ad un crescente interesse verso un'agricoltura più "smart" e sostenibile, attuata spesso da parte dei più giovani o da persone provenienti da altri settori, e ad una forte presenza di immigrati, talvolta strategica per la prosecuzione di molte attività altrimenti a rischio di abbandono.

Diventa, dunque, di fondamentale importanza incentrare sempre di più la programmazione nazionale e comunitaria verso un sistema occupazionale che, tenendo conto delle mutate esigenze del settore, realizzi una più incisiva tutela delle lavoratrici e dei lavoratori nel rispetto delle norme e dei contratti collettivi.

È fondamentale, pertanto, che il nostro Paese adotti da subito l'entrata in vigore della Condizionalità Sociale, garantendo la tutela dei diritti dei lavoratori e delle aziende sane e rispettose delle leggi contrastando così il fenomeno del lavoro nero e della concorrenza sleale.

La condizionalità sociale, infatti, può rappresentare il punto di partenza per una nuova PAC in cui, sia garantito il rispetto dei diritti e delle tutele dei lavoratori dipendenti e del miglioramento delle condizioni di lavoro. In questo senso la UILA UIL ritiene fondamentale mettere al centro della strategia di intervento del piano strategico l'obiettivo della promozione e della valorizzazione della qualità del lavoro. La sostenibilità sociale e l'inclusività sempre più stanno diventando leve di competitività a livello settoriale e territoriale. Dal lato della domanda, infatti, si assiste ad un incremento dell'interesse dei consumatori italiani verso produzioni di qualità e alle questioni ambientali, sociali ed etiche legate al cibo e alla sua provenienza. È un errore pensare che sarà solo la sostenibilità ambientale il driver di scelta dei consumatori (oltre quello della qualità e del giusto prezzo). La sostenibilità sociale deve essere perseguita con la stessa determinazione perché la sfida da vincere è proprio questa: conciliare la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati con la sostenibilità ambientale e sociale. Non è si tratta solo di una scelta etica. Un cibo di ottima qualità, al giusto prezzo, prodotto nel rispetto dell'ambiente, ma da lavoratori sfruttati e pagati in nero, avrà vita breve tra i consumatori del mondo post-pandemia, sempre più esigenti e attenti alla qualità, all'ambiente ma anche al lavoro etico.

È necessario, pertanto, che nell'ambito della revisione della Politica Agricola Comune, l'erogazione dei contributi comunitari sia vincolata al rispetto non solo dei disciplinari colturali e delle superfici coltivabili, ma ad una condizionalità sociale che porti tutta l'Unione al rispetto delle norme e dei contratti collettivi di lavoro. A condizione però che tutti gli Stati membri adottino misure conformi ed omogenee rispetto alle norme in materia di tutela del lavoro verso i braccianti agricoli, anche al fine di garantire una concorrenza leale tra Paesi.



Anche nell'ottica dell'Obiettivo Generale 1 di *"promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine"*² la UILA UIL intende evidenziare l'esigenza trasversale, a tutti i territori e a tutti i settori, di garantire un adeguato investimento nel potenziamento delle competenze dei lavoratori coinvolti nei settori agroalimentare e forestale italiano.

Pertanto, è necessario fin da subito programmare un grande piano di formazione, sia per le persone già occupate che per quelle in cerca di nuova occupazione, finalizzato ad accrescere la qualificazione e le specializzazioni dei lavoratori, andando incontro a una domanda potenziale o latente di nuove professionalità da parte del settore agricolo e forestale, anche migliorandone il potere contrattuale. In assenza di questa formazione, l'agricoltore 5.0 rischia di trovarsi da solo a gestire centraline meteo e sensori che guideranno le irrigazioni e l'uso dei fertilizzanti. E scoprire in aggiunta di avere una moltitudine di persone disoccupate per non avere la professionalità richiesta.

Secondo la Uila, inoltre, al fine di poter attuare una reale transizione ecologica, è necessario che ai criteri di sostenibilità ambientale siano legati indissolubilmente i principi di sostenibilità economica reddituale e sociale; sono tematiche fortemente correlate fra loro, dalla cui realizzazione complementare potrà scaturire un'agroindustria più sostenibile, un cibo più sano, un ecosistema migliore e una migliore qualità della vita.

In questo senso è fondamentale che il piano strategico della PAC risponda all'esigenza di valorizzare in Europa, la grande ricchezza e diversità geo-morfologica, ambientale e paesaggistica del territorio italiano, come previsto nel quadro generale degli Ecoschemi proposti da questo, Ministero nell'ultima riunione di partenariato.

Una ricchezza sottoposta, a causa dei cambiamenti climatici e di una scarsa politica di prevenzione e messa in sicurezza del territorio, a crescenti rischi che impongono una capillare azione di tutela particolare per i paesaggi agro-forestali, l'agrobiodiversità e gli habitat naturali di cui il Paese deve prendersi cura, anche attraverso un coinvolgimento del livello comunitario. A tal fine è necessario riconoscere e rafforzare il ruolo di custodia che viene svolto dai lavoratori agricoli, primo presidio a salvaguardia delle zone rurali, montane o svantaggiate.

La gestione forestale rappresenta, inoltre, un ambito di azione strategico per governare consapevolmente le trasformazioni e le economie legate alla filiera del legno e alla gestione di territori fragili e bisognosi di sviluppo come aree rurali svantaggiate e montane. Appare, dunque, opportuno intervenire con azioni di sistema capaci di integrare i principi della conservazione con quelli dello sviluppo sociale ed economico, riconoscendo il legame tra diversità biologica e culturale e considerando le conoscenze tradizionali e l'attività primaria come parte integrante dell'agrobiodiversità.

Come UILA UIL, pertanto, crediamo fermamente che sia necessario rafforzare le filiere forestali locali, migliorando i processi di prima lavorazione e ponendo una particolare attenzione ai percorsi di certificazione della gestione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi.

In tal senso, si ritiene opportuno incentivare la nascita delle Centrali a Biomasse, che oltre a costituire una fonte di energia rinnovabile, garantiscono una attività redditizia attraverso la raccolta

² Nel presente documento faremo riferimento ai contenuti del testo di compromesso finale ST 11102 2021 INIT (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=consil%3AST_11102_2021_INIT) che è stato approvato il 23 luglio 2021 dalla commissione speciale per l'agricoltura ed inviato al presidente della commissione per l'agricoltura e Sviluppo rurale in vista di un accordo.



del cippato che si integra con l'attività svolta dagli operai forestali per la manutenzione degli alberi e l'eliminazione degli scarti legnosi, il controllo del territorio e la pulizia dei boschi, e assicurano inoltre, alle aziende agricole vitivinicole, ortofrutticole e olearie una fonte ulteriore di reddito tramite l'utilizzo delle patate.

In merito all'obiettivo in cui si prevede di *“rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali”* la UILA UIL ritiene essenziale che il PSN ponga attenzione ai problemi di marginalizzazione e di declino demografico che caratterizzano le aree interne del nostro paese. In questo senso il PSN deve concorrere alla realizzazione di una strategia di intervento che miri ad incentivare la vitalità economica ed occupazionale delle aree interne. In questo senso partendo dall'assunto che i sistemi agroalimentari e gli ecosistemi forestali rappresentano le vocazioni e le eccellenze più promettenti per lo sviluppo delle aree interne, la Uila Uil invita a considerare questi settori come asset essenziali per l'implementazione di qualsiasi progetto di rilancio. Riteniamo fondamentale, infatti, creare e sostenere l'occupazione di qualità e l'inclusione sociale nelle aree rurali, valorizzando e promuovendo le sezioni territoriali della Rete del Lavoro Agricolo di qualità, che attraverso una procedura snella e semplificata, che non aggravi il carico aziendale e tuteli tutti i lavoratori dipendenti delle aziende agricole, renda la Condizionalità sociale un'opportunità per le aziende virtuose. Inoltre, rendendo operative le sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità, ai sensi della legge 199/2016, si potrà affidare, d'intesa con le istituzioni locali anche la gestione dei trasporti, per contribuire a contrastare fortemente il fenomeno del caporalato.

In particolare, la UILA UIL, nell'ottica di promuovere una qualità del lavoro agroalimentare e forestale protagonista nel PSN, ritiene possibile incentivare l'occupazione agricola attraverso il potenziamento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro valorizzando il ruolo degli Ebat – Enti Bilaterali Agricoli Territoriali – in collaborazione con i centri per l'impiego; contrastando così i fenomeni di sfruttamento e/o caporalato e promuovere azioni di emersione dal lavoro irregolare attraverso una puntuale applicazione della legge 199/2016 promuovendo la nascita delle sezioni territoriali della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità;

• PROPOSTE E AZIONI DI INTERVENTO

In questo contesto, sarà necessario adattare il sistema normativo, integrando il PSN e nello specifico l'Architettura Verde, attraverso tutti gli strumenti strategici inerenti, per rinnovare il contesto regolatorio e organizzativo di riferimento.

Le azioni di intervento dovrebbero essere orientate a:

1. **promuovere il lavoro di qualità** in un'ottica di accrescimento della competitività e favorendo l'utilizzo della contrattazione collettiva di riferimento anche attraverso possibili incentivi all'abbattimento degli oneri connessi al costo del lavoro e alla valorizzazione di prodotti e imprese in grado di certificare la sostenibilità etico/sociale;
2. **contrastare tutte le forme di irregolarità** favorendo l'emersione dal lavoro nero e promuovendo azioni di prevenzione. L'intervento dovrà fornire protezione alle persone e operare favorendo quelle aziende in regime di legalità;



3. **migliorare l'accesso ai servizi essenziali** dei lavoratori, in particolare quelli stagionali, garantendo una maggiore autonomia e sicurezza degli stessi, anche nell'ottica della lotta al caporalato;
4. **favorire l'incontro tra domanda e offerta** di lavoro valorizzando il ruolo degli Ebat – enti bilaterali territoriali – in collaborazione con i centri per l'impiego;
5. difendere e garantire la **sicurezza nei luoghi di lavoro**, incentivando l'ammodernamento del parco macchine, delle attrezzature e l'utilizzo di dispositivi di sicurezza individuale dei lavoratori;
6. **sostenere programmi di formazione** finalizzati alla qualificazione e alla specializzazione degli addetti, in particolare sul corretto utilizzo di macchine e attrezzature, nonché sul trattamento dei prodotti potenzialmente nocivi per la salute;
7. **promuovere ed incentivare la bilateralità ed i tavoli di partenariato** nazionali e decentrati per un criterio di sussidiarietà che possa intervenire più velocemente sulle possibili criticità del settore in contesti territoriali specifici;
8. **rendere effettiva la Condizionalità Sociale** vincolando l'erogazione dei contributi comunitari al rispetto delle norme e dei contratti collettivi di lavoro in tutti i Paesi dell'Unione, cosicché sia garantita una concorrenza leale e omogenea nel rispetto delle regole in materia di tutela dei lavoratori;
9. **rafforzare le filiere forestali locali** valorizzando la grande ricchezza e diversità geomorfologica, ambientale e paesaggistica del territorio italiano di cui gli operatori forestali sono i primi custodi;
10. **prevedere nel Capping** uno scorporo totale e completo per le aziende che assumano braccianti agricoli nel rispetto delle norme e dei contratti collettivi.